

**Nome comune: ALLOCCO (Inglese: tawny owl)**

**Nome scientifico: Strix aluco**

**Famiglia: Strigidi (Strigidae)**

**Ordine: Strigiformi (Strigiformes)**

**Classe: Uccelli (Aves)**



animalieanimali 

**A cura di Stefania Busatta**

### **CARATTERISTICHE:**

L'alocco possiede un corpo massiccio della lunghezza di 36-46 cm. Ha una testa grande, rotonda ed appiattita frontalmente con le piume disposte a formare dei dischi facciali di colore bruno-grigio (per amplificare i suoni) e con al centro grossi occhi scuri. Non presenta i ciuffi auricolari (come il gufo reale e comune).

Il piumaggio superiormente varia dal fulvo al grigio, mentre inferiormente appare bruno fulvo con delle grosse striature scure.

Alcune caratteristiche di adattamento alla vita notturna, sono comuni a tutti gli Strigiformi (il gufo reale, il gufo comune, l'alocco, la civetta, il barbagianni, l'assiolo e il gufo di palude). Innanzitutto questo adattamento si riflette nell'enfaticizzazione della vista, dell'udito e nella specializzazione di un volo silenzioso. L'ottima vista, grazie ai grandi occhi posti in posizione frontale, è associata ad una elevata mobilità del collo, che permette di muovere il capo in direzione orizzontale e verticale, ruotandolo anche di 270°. Questa mobilità compensa l'incapacità di ruotare gli occhi, e le movenze del capo permettono di assumere informazioni sulla posizione di un oggetto, variando il cosiddetto punto di osservazione. L'udito è intensificato dalle penne disposte a disco (dischi facciali) attorno agli occhi che fanno apparire la faccia dell'animale piatta e che, coprendo le aperture (orifizi) auricolari, convogliano le onde sonore verso l'orecchio. Il barbagianni e il gufo comune presentano un lembo di pelle che copre l'orifizio auricolare, bordato di piccole penne rigide.

Altro fondamentale adattamento è la capacità di volare in assoluto silenzio grazie alle piume soffici e vellutate, e all'estremità sfrangiata (simili ai denti di un pettine) delle penne delle ali, che garantisce una minore resistenza all'aria. Tutti questi adattamenti consentono di giungere sulla preda improvvisamente, giocando tutto sull'effetto sorpresa.

Altra caratteristica che accomuna gli Strigiformi è la capacità di ingurgitare, nella maggioranza dei casi, le prede intere. Le parti molli vengono digerite, mentre le parti dure (unghie, ossa, peli, piume, denti e la parte esterna degli insetti) vengono espulse sotto forma di pallottole allungate, dette borre.

### **VITA ED ABITUDINI:**

L'alocco nidifica nei buchi degli alberi, nei vecchi nidi abbandonati da altri uccelli e, occasionalmente, in alcuni fabbricati. Tra febbraio e marzo sono deposte 2-6 uova bianche. Dopo una cova di circa un mese, nascono i pulcini ciechi, sordi e ricoperti da una fitta lanugine biancastra. Come si verifica in altri rapaci notturni, la femmina trascorre il tempo con i giovani, mentre il maschio assicura il cibo per tutta la famiglia. I piccoli progressivamente imparano a mangiare dapprima il cibo sminuzzato dai genitori, via via pezzi più grossi, sino ad ingurgitare le prede intere come gli adulti. I piccoli iniziano a lasciare il

nido verso le 4-5 settimane, talvolta senza essere in grado di volare. I giovani alla ricerca di un proprio territorio possono compiere spostamenti di anche 100 km dalla zona natale.

La dieta dell'allocco è molto varia. Essa comprende piccoli mammiferi (terricoli ed arboricoli), uccelli (es. colombi e merli) e anfibi. Tale adattabilità ha permesso a questo rapace di colonizzare svariati ambienti, anche antropizzati. A differenza di altri rapaci notturni (es. il barbagianni), l'allocco è in grado di cacciare anche in aree boscate.

### **DOVE E' POSSIBILE INCONTRARE:**

L'allocco necessita di aree semi-aperte o comunque con qualche albero, anche in aree urbane. E' diffuso in Europa (esclusa l'Irlanda) dalla Penisola Iberica sino a sud della Scandinavia, in Africa settentrionale, in Cina, in Corea.

### **CURIOSITA':**

L'udito dell'allocco è eccezionale, tanto da permettergli di localizzare prede molto piccole, come lombrichi e scarabei.